

<b>Corriere del Ticino</b> GIOVEDÌ 8 NOVEMBRE 2012	
---	--

## STUDIO

# Un capoluogo rispettoso della terza età

■ Che cosa intendiamo per città a misura di anziano? Siamo al dunque: lo studio effettuato su Mendrisio, volto a capire quali sono i punti deboli della città, dove le strutture possono migliorare e in che modo, è stato portato a termine. Lo scopo è soprattutto quello di favorire, a fine legislatura, una riflessione su questi temi in modo che il fenomeno «anziano» sia preso in considerazione nella sua totalità e trasversalmente, ovvero non solo dal dicastero Politiche sociali e dal dicastero Ambiente, che già si sono adoperati affinché l'indagine compiuta a Lugano venisse svolta anche nel Magnifico Borgo, ma anche da altri settori apparentemente lontani come quello culturale o turistico. La proposta dello studio, come ha ricordato ieri in conferenza stampa il municipale del capoluogo Giancarlo Cortesi affiancato dal collega Roberto Corsenca, è nata in seguito ad un'interrogazione risalente al 2009 e inoltrata da Mario Ferrari del partito Insieme a Sinistra. Dopodiché è stata avanzata la proposta che anche a Mendrisio venisse effettuato uno studio; i due dicasteri hanno deciso di affidare il progetto a **Marcello Martinoni**, che già aveva lavorato per la città di Lugano e con notevole sensibilità ha fatto notare che la pianificazione a misura di anziano non può limitarsi alla sistemazione di un marciapiede o di una barriera architettonica, ma deve penetrare nel territorio delle percezioni. «Non vogliamo creare dei ghetti, come negli Stati Uniti, dove sembra quasi che non si aspetti altro che il «problema» si autoelimini - ha spiegato il geografo ed etnologo - soprattutto perché bisogna rendersi conto che l'anziano è ancora una risorsa per la società. Per questo io non parlo di problema degli anziani, ma di fenomeno. Una città a misura di anziano è una città per tutti». Sì, perché alcune facilitazioni possono venir utili anche per altre categorie di cittadini: una strada lontana dal traffico è una manna anche per i bambini, per esempio. E un'entrata accessibile alle carrozzelle aiuta anche alcuni portatori di handicap o i genitori che devono portare a spasso il bebè. «Ci sono alcune fontane fatte in modo che, per poter bere, serve uno sforzo atletico; o panchine che, quando ti ci siedi, sprofondi e non riesci più ad alzarti: bastano piccoli accorgimenti - ha continuato Martinoni - per risolvere il problema, ma fatti a posteriori rappresentano un costo, invece se ci si pensa prima no». Quello di cui si discute non è un aspetto secondario, se teniamo conto del fatto che la società va vieppiù invecchiando e il numero di anziani, che ora si aggira attorno al 20 per cento, è destinato a salire e a raggiungere il 30 per cento. Bisogna puntare sulla qualità della vita, aiutare l'anziano a vivere gli spazi comuni, perché la solitudine uccide lentamente e velocizza il processo di invecchiamento.

Mercoledì 14 novembre alle 20.30 nell'aula magna Canavée a Mendrisio si terrà una serata informativa sullo studio a cui sono invitati tutti i cittadini.

L.D.C.